

PUBBLICO IMPIEGO. L'Aran oggi sottoporrà ai sindacati una nuova bozza di accordo: le progressioni saranno il frutto di criteri selettivi. Ai dipendenti subito gli aumenti. I Cobas: «Così non firmiamo»

Contratto dei regionali, marcia indietro: le promozioni non saranno automatiche

PALERMO. Marcia indietro sulle promozioni di massa dei dipendenti regionali. L'Aran, l'Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, sottoporrà oggi ai sindacati una nuova bozza di rinnovo contrattuale per i 19 mila funzionari. Un solo articolo riscritto: quello che fino a ieri prevedeva le cosiddette progressioni orizzontali, cioè scatti all'interno della stessa categoria di appartenenza senza cambio di mansioni e da remunerare sfruttando parte dei fondi destinati a coprire lo straordinario e i premi di rendimento (il cosiddetto Famp, che in questo modo sarebbe stato erogato a tutti indistintamente). La firma slitterà comunque di almeno una settimana, perchè poi la nuova bozza passerà l'esame della giunta.

Saltato ieri il primo incontro, alla svolta si è arrivati dopo le critiche sollevate dal centrosinistra. Molto ha influito pure la spaccatura fra Cgil e Cisl e le altre sigle. Mentre ufficialmente il governo non entra nella trattativa. Inevitabilmente, però, le polemiche hanno consigliato un passo meno traumatico in questa fase: ai dipendenti arriveranno subito gli aumenti contrattuali compresi fra 73 e 137 euro lordi al mese (più gli arretrati, visto che il contratto è scaduto dal 2006) e si proverà anche a sbloccare l'erogazione dello straordinario (il Famp) fermo da giugno. Sulle

*La firma slitterà di alcuni giorni
Martedì ci sarà un vertice per
l'erogazione dello straordinario*

progressioni l'Aran invece proporrà una nuova procedura: non saranno più automatiche. «Prevediamo - precisa il presidente Girolamo Di Vita - di applicare le norme del contratto scaduto. Quindi le progressioni saranno il frutto di criteri selettivi sulla base dei titoli professionali. In ogni caso avremmo utilizzato solo il 30% del fondo del Famp per finanziare le progressioni orizzontali». In sostanza, la nuova bozza prevederà concorsi interni per titoli al termine dei quali arriverebbe l'avanzamento economico.

La proposta di Di Vita sarà consegnata ai sindacati solo stamani. Impensabile però che un accordo arrivi oggi: in primo luogo perchè non sono state convocate le confederazioni sindacali ma solo le rappresentanze di categoria del pubblico impiego, poi perchè fra le varie sigle è già polemica. «Se governo e Aran - esordiscono Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas-codir - faranno marcia indietro saremo costretti a non firmare il contratto e attivare tutte le forme di lotta a tutela dei diritti dei lavoratori». E anche la Cisl di categoria - malgrado il segretario generale Paolo Mezzio abbia criticato la prima bozza - chiede «all'Aran e al governo il rispetto degli impegni presi in fase di trattativa. Se

qualcuno fa un passo indietro - anticipa Armando Aiello -, anche noi facciamo un passo indietro». In questo clima, con anche la Uil che spinge per mantenere intatta la prima bozza, si arriva all'incontro di oggi.

Che non sarà l'ultimo, anche perchè non verrà affrontato il secondo nodo: l'erogazione del Famp del 2007. Bloccato da una

pronuncia della Corte dei Conti (che ha rilevato un aumento imprevisto delle spese per effetto della decisione di erogarlo anche ai precari), lo straordinario sarà oggetto di un confronto con i sindacati previsto per martedì. Anche in questo caso Di Vita anticipa che «una parte verrà ancorata a criteri meritocratici».

Il rinnovo contrattuale alla vigilia delle elezioni, e la bozza che prevede le promozioni, sono

stati fortemente criticati da Anna Finocchiaro, candidata del centrosinistra a Palazzo d'Orleans. Ma a difesa dell'accordo si muove Totò Cuffaro, presidente della Regione uscente e candidato al Senato: «Vorrei ricordare che il rinnovo del contratto dei dipendenti regionali (sulla scorta di quanto stabilito dall'Aran nazionale per il personale non dirigente delle Regioni e degli enti locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007), è un atto dovuto che peraltro non arreca alcun costo aggiuntivo per le casse della regione». **GIACINTO PIPITONE**